

# L'antica tecnica del graffito

Il graffito è una tecnica che permette la realizzazione di decori policromi mediante la sovrapposizione di un numero crescente di strati di intonaco diversamente colorato, che poi viene "sgraffiato" facendo emergere lo strato sottostante fino a formare un decoro. Storia, applicazioni e tecniche di esecuzione dei disegni preparatori, degli intonaci e delle successive incisioni

Marta Germani

Il graffito è una tecnica antica, che consisteva nella stesura della tinta e nella successiva scialbatura finale, questa veniva poi "sgraffita", ossia rimossa con ferri appuntiti seguendo gli schemi decorativi preventivamente definiti, in modo da far riemergere la preparazione e quindi il colore sottostante fino alla realizzazione di un decoro che poteva essere vegetale, geometrico o zoomorfo.

In particolare, la superficie veniva dipinta secondo un disegno o realizzando un fondo omogeneo (ad esempio di colore nero carbone): si stendeva poi un ulteriore strato di intonaco di finitura, in genere colorato, e quindi si procedeva a riprodurre il motivo ornamentale sulla superficie muraria con intonaco ancora fresco. A questo scopo potevano essere utilizzati appositi stampini oppure si passava la



## I TEMPI ESECUTIVI

La tecnica del graffito è una decorazione che viene realizzata "a fresco" ovvero prima che gli strati di intonaco finale siano perfettamente asciutti. Questo aspetto della lavorazione obbliga a un'attenta valutazione delle tempistiche di esecuzione. Infatti sarà necessario progettare il decoro da eseguire considerando le dimensioni massime di superficie sulle quali è possibile operare in una giornata di lavoro e predisporre un disegno che permetta di evitare che siano visibili le riprese delle diverse giornate di esecuzione.

superficie allo spolvero, cioè battendo con un sacchetto sfo- racchiato contenente polvere di carbone un cartone buche- rrellato posto a contatto con la superficie da decorare. L'ultimo strato di intonaco in fase di presa veniva poi rimosso seguendo le linee lasciate dallo spolvero in modo tale da far emergere il colore dello strato

sottostante. L'effetto artistico veniva raggiunto con il contra- sto cromatico messo in luce anche dalle differenze di livello della superficie.

In epoca rinascimentale, invece, il decoro veniva realizzato stendendo su un intonaco di colore scuro – composto da sabbia di fiume, paglia bruciata e calce – uno strato di colore bianco: in questo modo si otte- neva un decoro monocromo a fresco, di colore bianco, ombreggiato con terre brune che contrastava con il fondo grigio-nero dell'intonaco.

Quindi, nei secoli successivi (XVI e XVII) si è verificata un'e- stensione dell'uso del graffito. Questo trattamento di finitura delle superfici prevedeva infatti



## LE TECNICHE

### RINZAFFO, ARRICCIO E TONACHINO

L'esecuzione di un graffito a regola d'arte richiede ovviamente una perfetta esecuzione dell'intonaco nella sua stratigrafia che, come per l'intonaco tradizionale, si compone di tre diversi livelli. Ecco in sintesi le caratteristiche generali dei tre strati di intonaco che si applicano su una muratura, decorata e non:

- Il primo strato a contatto con la muratura si chiama **rinzaffo** o abbozzo. Costituisce il ponte di adesione tra il corpo d'intonaco e la muratura e viene applicato in maniera non uniforme fino al rivestimento del 60-80% circa della muratura. Ha una granulometria grossolana e crea delle zone ruvide che serviranno da aggrappante per gli strati successivi.
- Il secondo strato è definito **arriccio**, ha una granulometria media e viene applicato in spessori che variano da 1,5 a 2 centimetri. Il suo principale compito è di uniformare la superficie delle murature, andando a eliminare tutti gli eventuali difetti di planarità e verticalità, e, dato lo spessore, svolge anche un importante compito protettivo.
- L'ultimo strato è detto **tonachino** (la cui applicazione è definita stabilitura) e ha due funzioni: proteggere l'intonaco e renderlo esteticamente gradevole. Ha una granulometria fine, di diametro massimo inferiore agli 800 micron, e il suo spessore di applicazione è inferiore ai 3 millimetri. Nell'antichità quest'ultimo strato era solitamente realizzato con colorante, acqua e calce, mentre oggi vi sono numerose tipologie di pitture e intonaci protettivi già rifiniti. Questa mano serve anche da base per le successive finiture colorate.

*Le immagini di restauro a corredo dell'articolo riguardano l'intervento di recupero di un edificio del Novecento sito nel centro di Como eseguito dall'impresa Belluschi (Finiture&Colore n. 123)*

la sovrapposizione di più strati di intonaco di differenti colori, in modo da ottenere, a seconda della profondità dell'incisione, il segno del colore desiderato e particolari effetti di chiaroscu-

ro. Va anche sottolineato che questa tecnica di decorazione ha avuto grande diffusione in Lombardia nei decenni scorsi; i suoi principali pregi sono legati ai notevoli effetti grafici ottenibi-

## LE TECNICHE

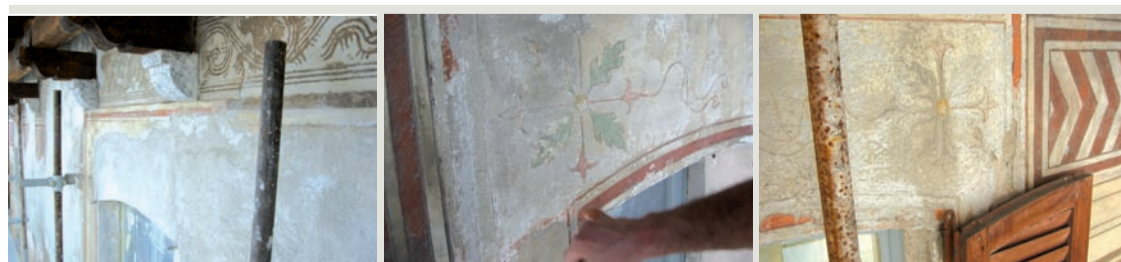
### LO SPOLVERO

Lo spolvero permette di riprodurre il bozzetto precedentemente preparato sulla parete. Posizionato sulla parete il foglio di carta da lucido sul quale sono riprodotti i contorni buche-



rrellati delle figure, viene passato un tampone intriso di terra d'ombra in modo da ottenere la trasposizione del soggetto sul supporto sottostante. Con la tecnica dello spolvero è facilmente realizzabile

qualsiasi decorazione basata sulla successione di motivi ripetitivi o anche speculari, è infatti sufficiente riposizionare il foglio di lucido alla posizione successiva per ottenere una seconda figura perfettamente identica (o speculare, girando il foglio da spolvero) alla precedente.



Fasi di restauro di una decorazione a graffito



**I ferri che vengono utilizzati per sgraffiare gli strati di intonaco**

**L'INCISIONE DELL'INTONACHINO**  
L'incisione dello strato di intonachino è una fase molto delicata; infatti se viene operata quando l'intonachino è ancora troppo fresco garantisce una facile asportazione delle parti da eliminare, ma causa spesso un'irregolarità dei bordi delle figure abbastanza sgradevole, viceversa se viene operata quando l'intonachino è eccessivamente rappreso, sebbene consenta il tracciamento di bordi assai nitidi e precisi, riduce enormemente la finestra temporale indispensabile per la successiva fase di asportazione dell'intonaco da eliminare.

li attraverso la lavorazione di diversi strati di intonachino caratterizzati da un cromatismo differente, oltre che all'eccezionale durata nel tempo di questi fregi ornamentali che rende il graffito particolarmente indicato per la realizzazione di decori anche sulle facciate esterne degli edifici.

Frequentemente, quindi, le imprese vengono ancor oggi chiamate a eseguire un graffito e, ancor più spesso, a restaurarlo. Vediamo quindi modalità e procedure per eseguire una decorazione a regola d'arte.



**Dettaglio di una decorazione in fase di restauro**

### La fase preparatoria

La fase di preparazione di un graffito è molto importante, in particolare non deve essere trascurata la progettazione grafica dell'intera parete da decorare. La tecnica di graffito infatti è una decorazione che viene realizzata "a fresco" ovvero prima che gli strati di intonaco finale siano perfettamente asciutti. Questo aspetto della lavorazione obbliga il decoratore a un'attenta valutazione delle tempistiche di esecuzione. Infatti sarà necessario progettare il decoro da eseguire considerando le dimensioni massime di superficie sulle quali è possibile operare in una giornata di lavoro e predisporre un disegno che permetta di evitare che siano visibili le riprese delle diverse giornate di esecuzione. Il graffito è una tecnica che permette la realizzazione di decori policromi mediante la sovrapposizione di un numero crescente di strati di intonaco diversamente colo-

rato, tuttavia la tecnica classica generalmente si limita all'utilizzo di due soli strati di intonaco e, conseguentemente, il disegno deve essere progettato con la contrapposizione di due soli colori.

I motivi ornamentali - mitologici, grotteschi, geometrici o floreali - vengono studiati a scala reale, riportando su carta anche le sfumature e le ombre che concorrono a dare "tridimensionalità" al soggetto. Successivamente si ricalca su un foglio da lucido il motivo da realizzare e con una punta metallica si forano fittamente tutti i contorni della figura. Terminata questa fase preparatoria è possibile iniziare la lavorazione in cantiere.

### L'esecuzione del fondo

La corretta esecuzione del supporto è particolarmente importante per garantire un'effettiva durata nel tempo del decoro; l'ottima capacità di invecchiamento infatti è uno dei maggiori pregi di questa tecnica con la quale è stato possibile realizzare facciate esterne che hanno tranquillamente raggiunto gli ottant'anni di età. L'intonaco da graffito, come tutti gli intonaci a base di calce, necessita di un supporto murario traspirante: è quindi opportuno che la percentuale di cemento utilizzata nelle malte leganti non sia particolarmente alta. Partendo dalla superficie muraria è quindi

necessario predisporre uno strato di rinzafo, realizzato con una stabilitura a base di grassello di calce (1 parte) e sabbia di fiume a granulometria grossa (2 parti), dello spessore di circa 1,5 cm. Se la parete da decorare presenta già uno strato di rinzafo, prima di procedere alla stesura degli strati successivi, è opportuno piccozzare la superficie e bagnarla abbondantemente per favorire l'adesione dello strato di arriccio.

Lo strato di arriccio deve essere steso appena il rinzafo inizia ad essicarsi. E' importante lavorare "fresco su fresco" perché, oltre ad aumentare la lavorabilità degli strati, grazie ai processi di omogeneizzazione e compenetrazione degli strati, aumenta enormemente la durata nel tempo dell'intera opera. L'arriccio viene realizzato con 1 parte di grassello di calce e 2 parti di sabbia silicea a granulometria fine (tipo 00) ma all'impasto viene aggiunto un pugno di polvere di marmo e le terre naturali che conferiscono il colore scelto per lo sfondo. In funzione del tipo di supporto e delle condizioni di contorno sarà necessario dare all'arriccio uno spessore più o meno consistente, ma in generale è opportuno prevedere una altezza di circa 3 cm, da realizzarsi sempre in due o tre passate successive per evitare la formazione di crepe durante l'essiccazione. Infine, prima di procedere alla stesura dell'intonachino finale, occorre tirare l'arriccio con il frattazzo di spugna.

L'intonachino finale è realizzato con un impasto di grassello di calce (1 parte) e polvere di marmo (2 parti) con, eventualmente, l'aggiunta di terre colorate per ottenere effetti cromatici particolari. Questo strato deve essere perfettamente liscio in spessori piuttosto contenuti (circa 0,5 cm), a seconda della decorazione che si deve realizzare, con l'avvertenza che uno strato eccessivamente sottile limita parzial-



**Esempi di classici motivi decorativi da eseguire a graffito**



Una fase di esecuzione del graffito

mente la possibilità di sfumare e "dare profondità tridimensionale" al soggetto.

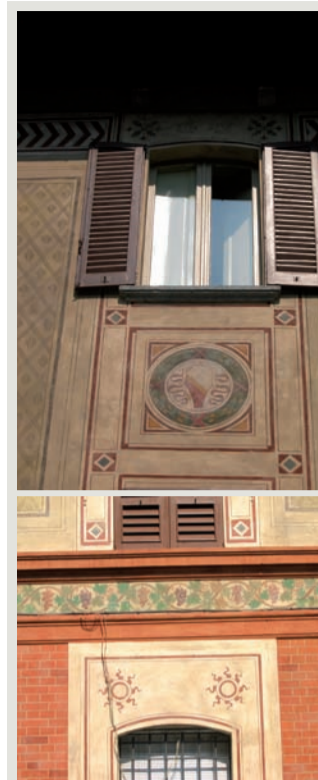
Completata questa operazione, e attendendo che anche l'intonachino cominci "a tirare", è opportuno procedere alla battitura dei fili e al riquadro delle squadrate.

#### L'incisione del graffito

La fase successiva, detta spolvero, permette di riprodurre il

bozzetto precedentemente preparato sulla parete. Posizionato sulla parete il foglio di carta da lucido sul quale sono riprodotti i contorni bucherellati delle figure, viene passato un tampone intriso di terra d'ombra in modo da ottenere la trasposizione del soggetto sul supporto sottostante. Con la tecnica dello spolvero è facilmente realizzabile qualsiasi decorazione basata sulla

successione di motivi ripetitivi o anche speculari, è infatti sufficiente riposizionare il foglio di lucido alla posizione successiva per ottenere una seconda figura perfettamente identica (o speculare, girando il foglio da spolvero) alla precedente. La fase successiva, detta incisione, viene realizzata rintracciando, con un ferro a punteruolo, i contorni delle figure. L'incisione dello strato di intonachino è



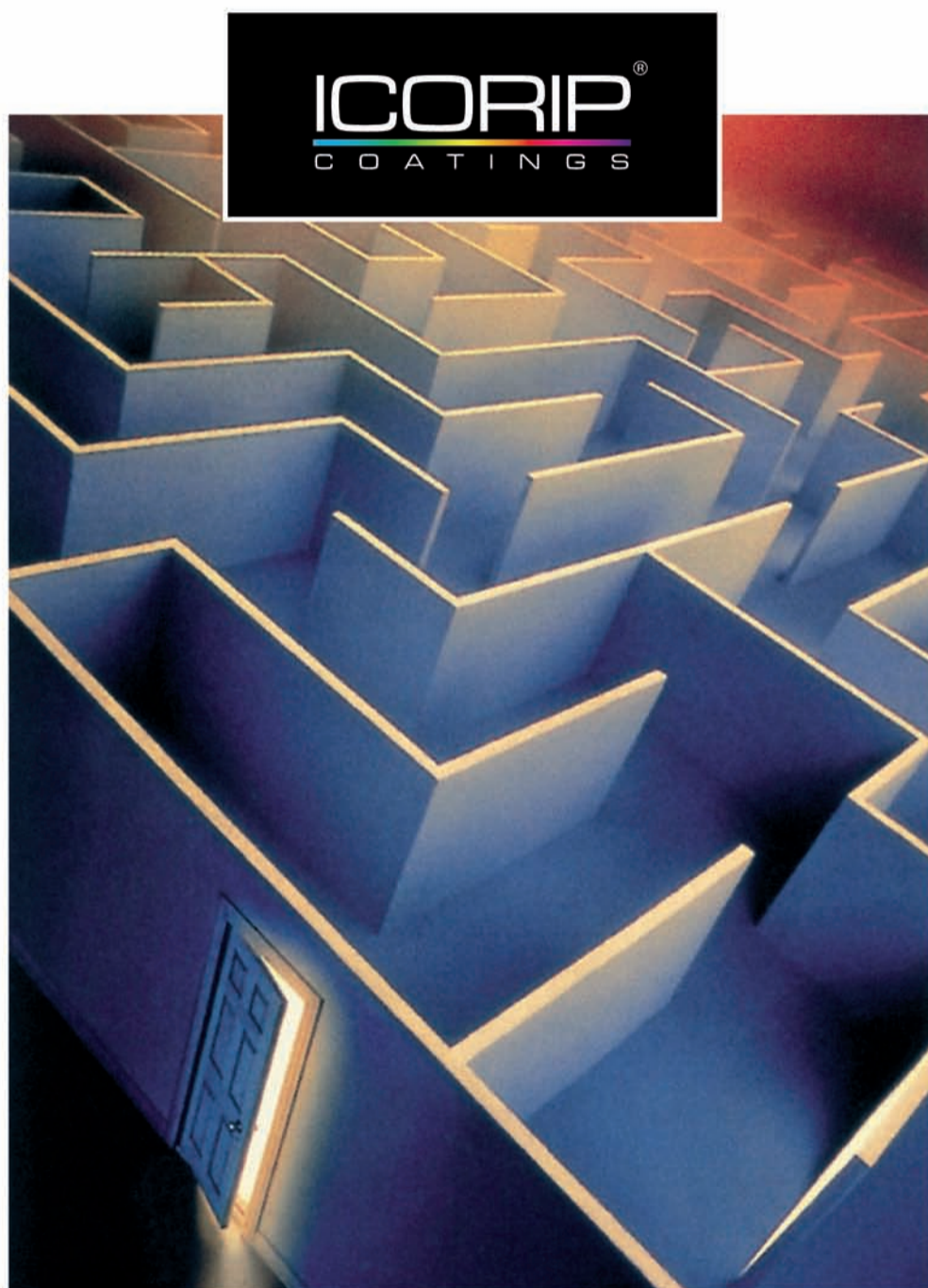
Decorazioni di facciata a graffito

una fase molto delicata; infatti se viene operata quando l'intonachino è ancora troppo fresco garantisce una facile asportazione delle parti da eliminare, ma causa spesso un'irregolarità dei bordi delle figure abbastanza sgradevole, viceversa se viene operata quando l'intonachino è eccessivamente rappreso, sebbene consenta il tracciamento di bordi assai nitidi e precisi, riduce enormemente la finestra temporale indispensabile per la successiva fase di asportazione dell'intonaco da eliminare.

Una volta incisi i contorni delle figure da riprodurre si passa all'asportazione delle parti di intonachino superficiale da rimuovere. Questa operazione viene eseguita grattando, con appositi ferri, lo strato superficiale ancora fresco fino a che non è portato completamente alla luce lo strato colorato sottostante.

Infine si completa la lavorazione riportando sul graffito le sfumature e i giochi di luce precedentemente studiati sul bozzetto.

Questa operazione, che richiede grande perizia artistica, viene realizzata sempre lavorando lo strato di intonachino con il ferretto, ma, contrariamente a prima, l'asportazione non deve essere totale. Durante questa fase la principale difficoltà che deve affrontare l'operatore è dovuta al suo punto di vista (ovviamente assai ravvicinato) che è assolutamente inadeguato per comprendere l'effetto generale che l'opera manifesta se osservata da lontano.



## SISTEMI TECNICI PER L'EDILIZIA

**icoflex**<sup>®</sup>

Sistema elastomerico  
anti fessurazione

**icotherm**<sup>®</sup>

Sistema termico  
a cappotto

SIAMO PRESENTI A

**MADE** expo

Milano Architettura Design Edilizia  
Fiera Milano, Rbo 05.09 Febbraio 2008

VI ASPETTIAMO

Padiglione 4 - Stand H 01 - L 02

COLORIFICIO I.CO.RI.P. S.p.A.

28047 OLEGGIO (NOVARA) · Via Sempione, 85 - Tel. +39 - 0321.93.400 - 0321.94.446 - Fax +39 - 0321.91.717

e-mail: [info@icorip.com](mailto:info@icorip.com) - [www.icorip.com](http://www.icorip.com)